

COMUNE DI VERUCCHIO

VARIANTE AL PUA APNI 1 - 1° Stralcio con contestuale attuazione dell'Ambito di Riqualificazione AR 2

DOCUMENTO DI VALSAT

Tav. **D.1**

data: Dicembre 2021

Progettisti:

Arch. Menghi Valerio
Arch. Piolanti Silverio
Geom. Boschetti Stefano

P.za Borsalino,3 47826 - Villa Verucchio
Tel./Fax 0541.678233 info@menghipiolanti.it

La proprietà:

Celli Innocenzo
Celli Maria Grazia
Celli Rosanna
Protti Andrea
Protti Alessandro
Azienda Agricola "Colle verde" s.a.s.

1. PREMESSA

Il presente RAPPORTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DENOMINATO "DOCUMENTO DI VALSAT" ai sensi dell'art. 18 – L.R. 24/2017, indaga le interferenze ambientali relative a due distinti comparti inclusi nel vigente PSC e ne verifica la loro sostenibilità ambientale con riferimento agli indicatori contenuti nella VALSAT del PSC.

In particolare i suddetti ambiti sono rappresentati dall'APNI 1 di via Trario – di cui la presente richiesta è variante– e dall'ambito di riqualificazione AR 2 in via Tenuta.

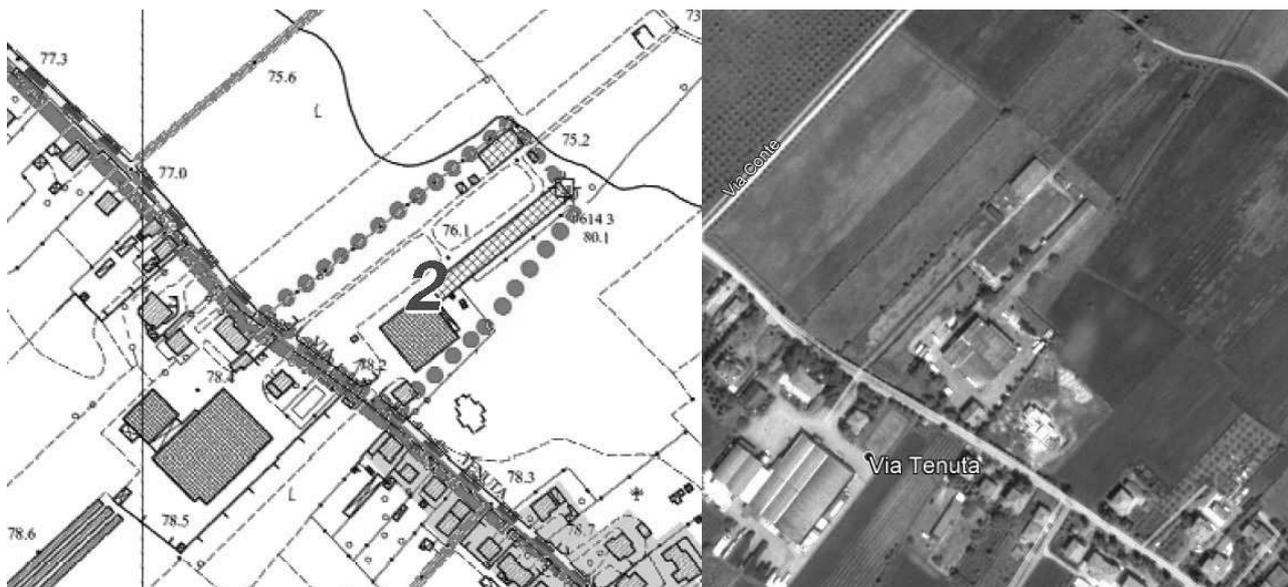
Succintamente, le novazioni rispetto al vigente PUA attuativo dell'Ambito APNI 1, a cui si intende dare attuazione, contemplano:

- attuazione delle previsioni del PSC vigente relativamente al comparto AR 2 con demolizione delle pollerie mediante demolizione e parziale riconversione ad usi agricoli di servizio, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione delle facciate su via Tenuta con realizzazione di un tratto di pista ciclabile;
- trasferimento dall'AR 2 all'APNI 1 di diritti edificatori nella misura pari a mq. 400 derivanti dalla demolizione delle pollerie e dei restanti mq 170 nello stesso ambito AR2 ma in altra particella catastale e in edificio già esistente;
- per il trasferimento dei 400 mq nel vigente comparto APNI 1 conseguente incremento delle dotazioni territoriali nell'ambito AR2 pari a circa mq. 2.025, tale superficie sarà comunque contenuta all'interno dei perimetri dei comparti individuati dal PSC vigente.



----- LIMITE P.U.A.

Contesto territoriale dove sono previste le trasformazioni urbanistiche APNI 1



2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 “Concernente la Valutazione degli Effetti di Determinati Piani e Programmi sull’Ambiente”, propone la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento chiave per assumere, come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione, la sostenibilità ambientale. Fino ad oggi la Valutazione Ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per evitare o ridurre l’impatto di determinati progetti sull’ambiente in applicazione delle Direttive 85/337/CEE e 97/11/CE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La Direttiva 2001/42/CE estende l’ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione. Il documento fondamentale della Procedura di VAS è il “Rapporto Ambientale”, il quale deve fornire la più attendibile stima degli effetti sull’ambiente di tutte le misure e gli interventi di piano, ricostruendone le relazioni con la situazione iniziale nonché gli effetti cumulativi nel tempo e nello spazio. Il Rapporto Ambientale deve essere sottoposto ad un ampio processo di consultazione delle collettività interessate e delle autorità ambientali, deve esplicitare gli obiettivi di sostenibilità assunti e dimostrare in quale modo ed in quale misura l’insieme delle politiche e degli interventi consegue quegli obiettivi.

La Regione Emilia – Romagna, già nel 2000 con la Legge Regionale n. 20 – “Disciplina Generale sulla Tutela e l’Uso del Territorio” e successivamente con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 173/2001, aveva introdotto il concetto di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) dei piani, come strumento fondamentale per la costruzione, la gestione ed il monitoraggio degli strumenti di piano. Il D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.lgs. n. 4/08, recepisce la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull’ambiente, e prevede all’art. 35, comma 2-ter, che la procedura di VAS avviate precedentemente all’entrata in vigore del decreto stesso (13 febbraio 2008) siano concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento.

Il presente Rapporto Ambientale viene redatto ai sensi della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017 che in continuità con la legge L.R. 20/2000 prevede l’integrazione tra la valutazione ambientale e la valutazione territoriale; trattandosi di Variante a Piano urbanistico attua-

tivo di iniziativa privata che non rientra nel comma 6 art.19 della L.R. 24/2017 si redige il documento di VALSAT che assume le finalità di cui all'articolo 18, commi 2, 3 e 4, e precisamente:

- 1) valuta sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio, tenendo conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo, delle informazioni ambientali e territoriali e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- 2) individua, descrive, e valuta i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, definendo gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili;
- 3) redige un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di VALSAT in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

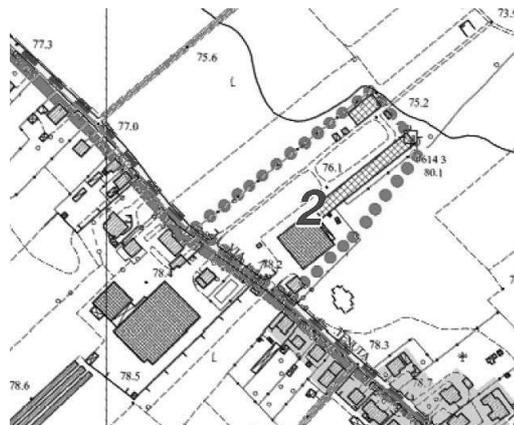
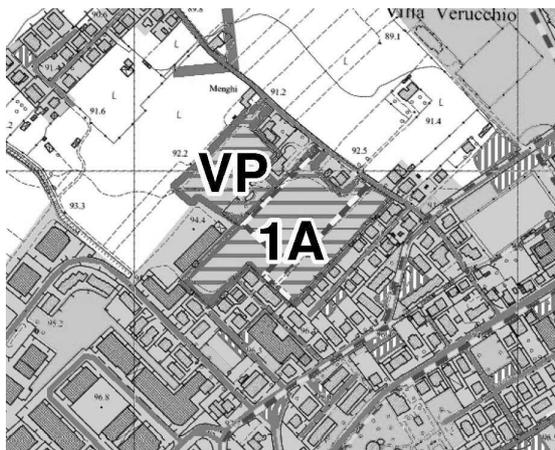
Il Rapporto Ambientale è quindi parte integrante del processo di elaborazione della Variante al Piano Urbanistico attuativo, e ha la finalità di verificare la conformità delle scelte del progetto urbano agli obiettivi generali della pianificazione, ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

Gli scopi del Rapporto Ambientale sono:

- Analisi dello Stato di Fatto: acquisire, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni;
- Definizione degli Obiettivi: assumere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che si intendono perseguire con il piano;
- Individuazione degli Effetti del Piano: valutare, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative;
- Localizzazioni Alternative e Mitigazioni: individuare le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità;
- Valutazione di Sostenibilità: illustrare in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione: delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione;
- Monitoraggio degli Effetti: definire gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

Entrambi gli ambiti in esame erano già inclusi nella stesura originale del PSC approvata nel 2010 e nel successivo POC approvato nel 2013 (ora decaduto), pertanto le trasforma-

zioni urbanistiche previste negli ambiti suddetti erano state già positivamente valutate sotto il profilo ambientale nelle VALSAT dei citati piani.



Stralci del POC vigente sino al 19/06/2018.

Di conseguenza, in osservanza dei principi di integrazione e non duplicazione di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, della direttiva 2001/42/CE e trasposti nell'art. 19 della L.R. 24/2017, il presente Rapporto Ambientale si limita ad indagare e approfondire nel dettaglio le modeste modifiche che caratterizzano il presente accordo operativo.

3. METODOLOGIE

3.1 LINEE GENERALI

I riferimenti metodologici precisi per l'effettuazione della Relazione Ambientale si riscontrano quindi, inizialmente, negli artt. 18, 19, e 38 della L.R. n. 24/2017, avendo sempre a riferimento le norme di rango nazionale contenute nel D.Lgs. 152/2006 e smi, che nella sua parte riguardante le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, stabilisce che la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, quindi che possa essere realizzata nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione. Quindi, in tale ambito, la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il riferimento metodologico primario per la Provincia di Rimini è rappresentato dai tre sistemi che costituiscono lo sviluppo sostenibile, K1 ambientale, K2 sociale, K3 economico, a cui vengono associati i sistemi territoriali del PSC, a loro volta scomposti negli ambiti territoriali come classificati dal PSC; vengono altresì individuate le componenti per ciascun sistema dello sviluppo sostenibile che devono essere valutate nel calcolo della Relazione Ambientale. Per ciascun sistema dello sviluppo sostenibile, ulteriormente suddiviso in sistemi territoriali e in sotto ambiti, è stata redatta una scheda analitica contenente:

- gli **obiettivi** generali e specifici da raggiungere con il piano;
- gli **indicatori di pressione**, cioè i fattori che impattano sulle risorse;

- gli **indicatori di stato** che nel loro insieme descrivono lo stato del sistema ambientale e territoriale comunale;

- gli **indicatori di risposta** cioè l'insieme degli strumenti che la pianificazione in senso lato mette in atto per rispondere alle criticità emerse.

Ciascun indicatore di risposta viene declinato attraverso i propri obiettivi, misure ed azioni. Le schede che forniscono il supporto analitico della Relazione Ambientale servono per la compilazione delle tre Carte di Sintesi.

Ciascuna Carta di sintesi, per il proprio sistema di sostenibilità, riassume, suddividendoli per ogni ambito territoriale, gli obiettivi che il Piano si propone di raggiungere, le criticità emerse e gli impatti; infine specifica le azioni previste da PSC e RUE in funzione delle risposte strategiche e gli indicatori che gli strumenti urbanistici utilizzano per valutare le azioni stesse in rapporto all'obiettivo.

3.2 RAPPORTO AMBIENTALE E VALSAT DEL POC VERUCCHIO

Come già detto la VALSAT del POC – ancorché decaduto – aveva indagato sotto il profilo della sostenibilità ambientale i due ambiti APNI 1 e AR 2, disciplinandone la contestuale attuazione.

Vengono quindi riconsiderate le scelte strategiche già definite nella previgente pianificazione comunale in rapporto all'attuazione di una variante al PUA vigente che le ripropone nella sostanza ma integrandolo con l'attuazione dell'ambito AR2.

Gli indicatori considerati nella Relazione Ambientale sono riconducibili a tre dimensioni principali, che insieme concorrono alla determinazione della sostenibilità del progetto e degli interventi:

- dimensione ambientale
- dimensione sociale
- dimensione economica

4. CRITICITÀ E VALUTAZIONI RELATIVE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

In riferimento alle azioni previste in questa fase, congruenti con gli obiettivi definiti nella scheda di valutazione di sostenibilità in seno all'analisi del sistema, data la consistenza degli interventi, sono state effettuati approfondimenti considerando gli elementi e le criticità già sollevate in sede di VALSAT d'ambito del POC.

Tra i vari *obiettivi* della previgente VALSAT, il presente accordo aggiunge:

1. l'integrazione del vigente PUA con incremento della superficie utile per effetto dell'atterraggio dei diritti edificatori provenienti dall'AR 2, senza alterazioni dell'assetto generale già consolidato, e con il rispetto della ripartizione funzionale degli spazi e delle tipologie edilizie, dei tracciati viari, ciclo-pedonali, delle tipologie edilizie e degli spazi verdi contemplati nel PUA vigente;

2. l'attuazione dell'ambito AR 2 secondo i limiti definiti dal PSC, mediante demolizione delle pollerie – edifici incongrui con il contesto – e desigillazione di suolo edificato, con trasferimento di diritti edificatori in misura contenuta rispetto a quelli potenziali previsti dal PSC, nonché la realizzazione di un tratto di pista ciclabile ad integrazione della rete di mobilità lenta del territorio verucchiese, e la riqualificazione architettonica della facciata dell'edificio produttivo esistente per un suo migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

3. contenuto consumo di suolo mediante tipologie edilizie a prevalente tipologia aggregativa e limitata impermeabilizzazione dei suoli in aree di ricarica delle falde;

4. la cessione delle aree da destinare a ERS già completamente urbanizzate con le necessarie infrastrutture in rapporto all'aumentata superficie utile derivante dall'attuazione dell'AR 2.

Non sono quindi registrabili ulteriori criticità rispetto a quelle già individuate nella VALSAT del POC decaduto che, all'epoca, prevedeva un'estensione territoriale del APNI 1 addirittura maggiore di quella prevista dal presente accordo operativo.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELE

L'analisi di conformità e la verifica della sostenibilità devono essere attuate rapportando le indicazioni progettuali agli strumenti di pianificazione approvati, ai vincoli esistenti e gravanti sull'area, alle tutele ambientali, territoriali e paesaggistiche eventualmente presenti:

1) individuazione dei vincoli attraverso la sovrapposizione cartografica dell'area in cui verranno realizzate le opere in progetto con gli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale interessati.

2) analisi delle prescrizioni e delle modalità di gestione scaturite dalla presenza di vincoli e verifica della compatibilità delle opere in progetto con le prescrizioni e le indicazioni stesse individuate nella pianificazione comunale e provinciale;

3) individuazione di eventuali azioni e indicazioni a carattere operativo – modalità di gestione ai fini della sostenibilità degli interventi.

5.1 PGRA Mappa della pericolosità e del Rischio alluvioni (direttiva 2007/60/CE)

L'area ricade nella mappa del rischio alluvioni in zona di scarsa probabilità di alluvioni con rischio R1 (moderato o nullo).

La prevenzione ha come obiettivo la riduzione delle conseguenze negative delle inondazioni attraverso l'attuazione di interventi non strutturali e azioni per la riduzione della pericolosità. Le misure di prevenzione adottate hanno l'obiettivo di perseguire l'invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche e dei sistemi di drenaggio, limitando il rischio di inondazioni mediante la pianificazione della laminazione delle acque e della funzionalità delle opere idrauliche, anche mediante l'uso di pavimentazioni con grado di permeabilità differenziato per migliorare il deflusso controllato dell'acqua.

Prevalentemente gli edifici previsti in progetto nell'ambito APNI 1 non avranno piani interrati, limitando la presenza di interrati solo ad alcune tipologie edilizie, e in ogni caso i piani terra saranno tutti impostati a quote di rispetto che impediscano danni da alluvione.

A compensazione dell'impermeabilizzazione è prevista la realizzazione di laminazione delle acque meteoriche con maxi-tubo dimensionato secondo i parametri fissati dal PTCP.

L'ambito AR 2 non è interessato dal PGRA; peraltro gli interventi migliorano la permeabilità dei suoli grazie agli interventi di demolizione e desigillazione di aree impermeabili.

.2 PSC/RUE/POC Comune di Verucchio

L'accordo propone una trasformazione urbanistica che risulta coerente con ogni livello della pianificazione comunale (compreso il POC decaduto). In particolare vengono rispettati gli schemi insediativi e gli assetti infrastrutturali del Documento di Qualità Urbana in continuità con la trama urbana e con i tracciati insediativi esistenti.

Le dotazioni territoriali vengono integralmente recepite, realizzate, attrezzate e cedute nel rispetto dei minimi dimensionali normativi.

5.3 ALTRI PIANI, VINCOLI, TUTELE E SALVAGUARDIE / PZA

La tavola 1N del Piano di Zonizzazione Acustica inserisce gli ambiti di intervento in classe III come Aree di tipo Misto, le norme allegate al PZA stabiliscono, all'art. 2.1, il rispetto dei

valori limite e la redazione della Documentazione previsionale di impatto acustico con considerazione degli effetti indotti dalla trasformazione per le aree che si attuano con PUA. Il presente accordo, relativamente all'ambito APNI 1, contempla la realizzazione di sole funzioni residenziali a margine del costruito esistente in zona con traffico solo dovuto alle residenze esistenti. Dalla Relazione Clima Acustico già allegata al PUA vigente, si evince che i valori rilevati e il calcolo previsionale elaborato rispettano i valori di immissione massimi (Leq) definiti dalla tab. C - D.P.C.M. 14/11/1997 per la classe acustica prevista, pertanto non servono misure di mitigazione del rumore. Relativamente all'ambito AR 2, l'accordo non contempla aumenti del carico urbanistico, anzi la sola demolizione delle vecchie pollerie.

5.4 ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DELLA VARIANTE AL PUA

Come menzionato in più parti nel testo, la Variante al PUA proposta viene attuata in conformità alle previsioni del vigente PSC. Gli interventi proposti si configurano infatti come attuativi delle indicazioni e disposizioni del previgente POC (ancorché decaduto), non variandone contenuti, azioni, obiettivi e prescrizioni che si intendono integralmente rispettate in quanto il progetto ricalca la ripartizione funzionale degli spazi, degli assetti, e di localizzazione delle dotazioni territoriali del Documento di Qualità Urbana.

6 INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

Nel presente paragrafo vengono sintetizzate le analisi sulla sostenibilità ambientale.

6.1 USO DELLE RISORSE NATURALI

L'ambito APNI 1 in esame è già completamente urbanizzato per l'avvenuta attuazione del PUA vigente, restando da realizzare solo alcuni edifici e da completare le zone a verde pubblico. L'ambito AR 2 in esame è attualmente interessato da attività agricola.

L'intervento comporta l'utilizzo di parte del suolo per nuovi insediamenti urbani di tipo residenziale, e il progetto ambisce ad un addensamento nell' APNI 1 che si colloca in un contesto di continuità con il tessuto urbano consolidato operando una limitazione della dispersione insediativa che prevede tipologie contenute in continuità con la trama urbana e con attenzione alla morfologia e tipologia delle nuove parti. Contestualmente restituisce alla sua naturalità le aree attualmente occupate dalle pollerie in dismissione nel AR 2 e attua un lieve addensamento anche nello stesso comparto AR 2 negli edifici già esistenti.

Parte dell'utilizzo del suolo sarà inoltre adibita a Edilizia Residenziale Sociale (ERS).

6.2 FATTORI DI ALTERAZIONE MORFOLOGICA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Gli interventi sono realizzati in continuità con il tessuto urbano esistente mediante localizzazione delle infrastrutture stradali come da schemi insediativi allegati al Documento di Qualità Urbana, che contempla collegamenti con varchi verdi e piste ciclo-pedonali che si riconnetteranno con la rete di mobilità lenta esistente e in divenire.

Le alterazioni all'impermeabilizzazione del suolo conseguenti all'intervento verranno mitigate tramite opere di presidio idraulico quali la laminazione delle acque bianche raccolte dalle aree pubbliche (strade-marciapiedi) e la scarsa impermeabilizzazione del suolo sia privato che pubblico mediante pavimentazione drenanti e uso di aree verdi per garantire una diminuita ricarica delle falde.

6.3 FATTORI DI INQUINAMENTO E DI DISTURBO AMBIENTALE

Fattori di disturbo ambientale possono essere individuati nei confronti degli ecosistemi, della vegetazione e della fauna.

Per quanto riguarda l'eliminazione di flora e vegetazione esistente, l'area in cui verrà realizzato il nuovo intervento non presenta presenza di flora o fauna di particolare pregio.

I rifiuti solidi prodotti in fase di cantiere verranno gestiti in conformità delle norme vigenti, pertanto non causeranno impatti negativi.

6.4 MISURE DI MITIGAZIONE E RACCOMANDAZIONI

Al fine di valutare la sostenibilità degli interventi e l'incidenza delle azioni, si riportano quali misure di mitigazione e raccomandazioni:

- favorire, attraverso pavimentazioni permeabili e l'uso del verde, il mantenimento della massima permeabilità del suolo per scongiurare il rischio idraulico;
- realizzazione di opere di presidio idraulico per la laminazione delle acque bianche delle aree pubbliche per evitare l'esposizione al rischio idraulico di tali aree;
- promuovere la qualità del sistema insediativo mediante localizzazione dei nuovi insediamenti in soluzioni compatte in continuità al tessuto esistente;
- realizzazione di varchi verdi entro la trama urbana e loro collegamento;
- equilibrata disposizione fondiaria e attuazione della rete degli spazi pubblici in conformità al progetto generale;
- realizzazione delle opere infrastrutturali delle aree adibite a ERS e cessione delle stesse;

La tutela degli habitat è possibile attraverso una serie di azioni organizzate nell'ambito dei seguenti obiettivi specifici:

- mantenimento di aree verdi con varchi di collegamento nella trama urbana;
- piantumazione di flora e vegetazione autoctona e messa a dimora di piante arboree e arbustive per la mitigazione degli impatti determinati da polveri e rumori.

7. MATRICI DI SOSTENIBILITA' DELL'ACCORDO

Nel presente paragrafo verranno approfondite le azioni e le prescrizioni contenute nelle VALSAT del PSC e del POC decaduto e poste in relazione con gli interventi di progetto dell'accordo.

7.1 MATRICI AMBIENTALI, Valutazione di Sostenibilità

Per valutare gli impatti dell'accordo operativo di cui alla presente relazione si prende in considerazione la matrice di valutazione di sostenibilità formulata per l'APNI 1 nella VALSAT del POC decaduto che aveva una maggiore superficie territoriale, da cui già si evinceva un bilancio positivo; tale bilancio non può che aumentare in senso positivo stante il minore utilizzo di suolo. Relativamente all'ambito AR 2, già la VALSAT del POC decaduto non procedeva a verifica analitica per tramite della matrice coassiale di Leopold, stante l'evidenza del bilancio positivo per il solo fatto che si procede a demolizione di svariate migliaia di edifici incongrui e alla successiva bonifica ambientale.

Obiettivi (in grassetto gli obiettivi specifici attuati con il presente accordo operativo):

- 1- arresto di ulteriore consumo di territorio;**
- 2- promuovere la qualità del sistema insediativo e migliorare la qualità urbana e ambientale;**
- 3- politiche azioni che attengano all'obiettivo della qualità sociale e ambientale dello sviluppo del sistema;**

- 4- Promuovere modelli di spostamento a minor impatto ambientale;
- 5- Riduzione delle auto circolanti e **aumento degli spostamenti ciclo-pedonali, favorire la salubrità del sistema urbano**, riduzione dell'esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico ed atmosferico;
- 6- **equità delle trasformazioni**;
- 7- Aumento della sicurezza stradale e riduzione dell'incidentalità;
- 8- **bonifica di siti dismessi incongrui con il tessuto rurale.**

Azioni specifiche (in grassetto le azioni attuate con il presente accordo operativo):

- 1- **massima limitazione dell'impermeabilizzazione del suolo, massima limitazione della dispersione insediativa, mitigazione attraverso la realizzazione di presidi idraulici**;
- 2- **massimo sviluppo sostenibile delle potenzialità insediative**, opportuno dosaggio del mix funzionale, **localizzazione dei nuovi insediamenti in soluzioni compatte in contiguità con i tessuti esistenti, continuità e collegamento dei varchi verdi entro la trama urbana, attenzione alla morfologia e alla tipologia delle nuove parti di città**;
- 3- **attenzione ai tracciati urbani e agli allineamenti degli edifici, completamento e consolidamento delle dotazioni**;
- 4- opportuna distanza dell'espansione urbana dalla viabilità di scorrimento di progetto, adeguate fasce di ambientazione della medesima distribuzione e accessibilità rispetto ai punti di domanda;
- 5- miglioramento della mobilità interna dei residenti, **rete integrata di piste ciclabili, aree pedonali**, zone a traffico limitato e fermate per il trasporto pubblico;
- 6- **previsione della quota di edilizia residenziale sociale ERS**;
- 7- **previsione di nuovi tracciati stradali** e adeguamento di quelli esistenti a servizio della mobilità viaria interna, riqualificazione dei tratti di viabilità urbana interessati;
- 8- **miglioramento della qualità ambientale con dismissione di edifici già destinati ad allevamento intensivo, smaltimento delle coperture in eternit, bonifica dei suoli.**

Azioni di progetto:

Le azioni progettuali sono le seguenti.

- favorire, attraverso pavimentazioni permeabili e l'uso del verde, il mantenimento della massima permeabilità del suolo per scongiurare il rischio idraulico;
- realizzazione di opere di presidio idraulico per la laminazione delle acque bianche delle aree pubbliche per evitare l'esposizione al rischio idraulico di tali aree;
- promuovere la qualità del sistema insediativo mediante localizzazione dei nuovi insediamenti in soluzioni compatte in continuità al tessuto esistente;
- realizzazione di varchi verdi entro la trama urbana e loro collegamento;
- promuovere la qualità del sistema insediativo anche esistente mediante la realizzazione di ampia zona verde attrezzata e collegamento della stessa al tessuto stesso;
- equilibrata disposizione fondiaria e attuazione della rete degli spazi pubblici in conformità al progetto generale;
- realizzazione delle opere infrastrutturali delle aree adibite a ERS e cessione delle stesse;
- mantenimento di aree verdi con varchi di collegamento nella trama urbana;
- piantumazione di flora e vegetazione autoctona e messa a dimora di piante arboree e arbustive per la mitigazione degli impatti determinati da polveri e rumori;
- potenziamento della rete di mobilità lenta;
- attuare la desigillazione di suoli compromessi con insediamenti incongrui, perseguire un miglioramento della qualità ambientale con restituzione alla ruralità delle aree.

Per quanto attiene in particolare al rumore, l'intervento sull'impianto e la prosecuzione dell'attività sono assentibili solo a seguito dell'approvazione di un Piano di risanamento acustico che affronti e risolva le seguenti problematiche:

- contiguità tra zone omogenee incompatibili, le cui classi acustiche si discostano per più di 5 dBA;
- verifica dei limiti delle rispettive classi acustiche nel rispetto dei limiti fissati per l'ambito dalla "Classificazione acustica del territorio" allegata al PSC;
- nel caso tale verifica evidenzi il mancato rispetto dei limiti suddetti, è necessario prevedere idonee azioni di contenimento del livello di rumore delle attività.

Le azioni previste attuate nel presente accordo operativo sono quindi conformi alle prescrizioni sopra riportate e alla pianificazione vigente.

8. CONCLUSIONI E VERIFICA di ASSOGGETTABILITA'

Il presente rapporto è stato incentrato sulla verifica della sostenibilità delle azioni previste nei due ambiti indagati in rapporto agli indicatori individuati nelle VALSAT di PSC e POC del Comune di Verucchio.

Gli approfondimenti qui esposti hanno riguardato gli indicatori individuati come cogenti, dimostrando la sostenibilità positiva nel bilancio complessivo.

Si ritiene quindi che la presente Variante, non incidendo negativamente – anzi – sui contenuti ambientali del PSC e del POC decaduto (già sottoposti a procedura VAS/ValSAT), non sia soggetto ad ulteriore valutazione strategica essendo perseguite le indicazioni di miglioramento della qualità ambientale e territoriale con le azioni progettuali proposte in attuazione degli strumenti di pianificazione comunale e degli indicatori di sostenibilità.

La Variante quindi è conforme ai principi della ValSAT del PSC e POC decaduto ed è attuabile senza ulteriori valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale.

Per tali motivi, **si propone l'esclusione dalla procedura VAS (verifica di assoggettabilità), per le trasformazioni previste dal presente accordo operativo, rispetto delle prescrizioni specifiche e generali indicate nel presente rapporto preliminare, e nelle relazioni di progetto.**